

PIANO SULCIS, Interventi per 436 milioni di euro e 4.500 posti di lavoro

Date : 14 Novembre 2018

Il rapporto sullo stato di attuazione del **Piano Sulcis**, al 31 ottobre, parla di interventi per 1.243 milioni di euro (806 milioni provenienti dal bilancio pubblico e 437 milioni da capitali privati), un'occupazione, conclusi gli interventi, stimata in 4.500 unità, oltre l'occupazione di cantiere in 860 unità.

Gli interventi sono classificati in **investimenti imprese**, zona franca urbana, scuola e ricerca tecnologica, infrastrutture, bonifiche e risanamento ambientale. I primi, già contrattualizzati o istruiti positivamente, ammontano a 415,9 milioni di euro, sostenuti con 51,4 milioni di contributi a fondo perduto e 186,5 milioni di finanziamento da rimborsare. L'**impatto occupazionale** complessivo sul territorio è stimato in circa 3.740 unità, tra occupazione diretta, contrattisti e indotto. La **Zona franca urbana** coinvolge 4.375 piccole imprese e concede sconti fiscali e contributivi pari a 124,9 milioni di euro, di cui 60,01 milioni già istruiti. Il totale degli investimenti in **bonifiche e risanamento ambientale** è di 410,2 milioni di euro, di cui 166,4 milioni di capitale pubblico e 243,8 di capitali privati; l'occupazione dei cantieri è stimata in 426 unità. Gli ulteriori interventi riguardano **scuola e ricerca tecnologica** (*investimenti in corso pari a 70,4 milioni*) ed **infrastrutture** (*213,5 milioni*).

Per quanto riguarda la **salvaguardia del comparto metallurgico**, ci sono i contratti di sviluppo *Eurallumina e Sider Alloys* con investimenti per complessivi 294,9 milioni di euro, incentivati con contributi a fondo perduto di 14,9 milioni di euro e con un finanziamento da rimborsare di 151,4 milioni di euro. Ai contratti di sviluppo è associata un'occupazione complessiva di 2.690 unità. Sono finalizzati all'innovazione ed alla diversificazione gli investimenti delle imprese (*escluse Eurallumina e Sider Alloys*), per scuola e ricerca tecnologica, gli investimenti in infrastrutture per porti (*escluso Portovesme*), l'interconnessione dei bacini, funzionale soprattutto all'agricoltura, le opere per la valorizzazione dei luoghi e per gli insediamenti produttivi, la Zona franca urbana destinata alle piccole e micro imprese.

Sui bandi emessi dal 2016, le imprese hanno presentato 226 proposte di investimento (*97 riguardano il turismo e 24 l'agroalimentare*) sino a 800mila euro di cui 88 istruite con merito positivo, mentre per altre la valutazione è in corso. Poi ci sono 19 proposte per investimenti compresi fra 1,5 e 20 milioni di euro di cui nove (*6 nel ricettivo turistico*) già esaminati positivamente. A questi si aggiungono due contratti di filiera agroalimentare (*investimenti approvati per 14 milioni di euro*) e uno di sviluppo (*bioedilizia, già approvato, per 24,8 milioni di euro*). Sotto la voce altri investimenti, invece, sono classificati gli interventi di bonifica e risanamento ambientale, la viabilità, il dragaggio del **porto industriale di Portovesme** e altri interventi minori. L'impegno di risorse pubbliche per questi interventi è pari a 259,8 milioni di euro, vale a dire il 32,3% del totale. Altre attività rilevanti per lo sviluppo del territorio, sebbene non comportino impegni finanziari, la delimitazione della **zona franca doganale a Portovesme**, approvata dalla Giunta regionale, e la riforma del **Parco Geominerario**, con la fine del lungo commissariamento.

*“La performance degli impegni è buona se si tiene conto del ritardato avvio di una parte consistente dei programmi e del fatto che taluni rilevanti programmi previsti nel Piano Sulcis sono stati finanziati anche a significativa distanza temporale dalla sottoscrizione - ha commentato il coordinatore del Piano, **Salvatore Cherchi** - È invece in notevole ritardo l’andamento dei pagamenti. Questo è il dato più critico, soprattutto per le infrastrutture e le autorizzazioni. Le cause sono ascrivibili alla complessità e complicazione dei procedimenti autorizzativi e a persistenti problemi organizzativi. Su queste cause, peraltro ampiamente conosciute, occorre intervenire”. (red)*

(admaioramedia.it)